

(N. 50)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 12. Giugno 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

INGHILTERRA

Londra 17. Maggio.

I fogli dell'opposizione osservano, che in ogni stato ben governato prima si stabilisce lo scopo d'una spedizione militare, poi si radunano, e si fanno marciare le truppe; ma il ministero inglese agisce con un metodo del tutto opposto: già da sei settimane i reggimenti sono in continuo moto da un porto all'altro, ed il consiglio del Re non ha ancora potuto determinare sopra qual punto abbiani a dirigere. Stralsunda si è chiusa in forza d'un armistizio conchiuso tra la Francia e la Svezia; Danzica aveva bisogno de' nostri servigi; ma il Re di Prussia gli ha rigusati col dire, ch'essi sono posti dai nostri ministri a tropp'alto prezzo. Tutto dunque annuncia che i nostri soldati rimarranno pacificamente in seno dell'antica Inghilterra. (Pub.)

Altra del 18.

L'ultima valigia d'Husum, arrivata jeri, ci ha recato notizie importanti, concernenti la Svezia; sembra che Bonaparte, traendo opportunamente profitto dall'occasione che trovasi quella

Potenza alquanto in contrasto coll'Inghilterra e colla Russia, relativamente all'affare del denaro sequestrato, abbia intrapreso di staccarla dalla coalizione, e che trovisi sul punto di riuscire in questo tentativo. Tanto più v'ha luogo a temere un avvenimento d'un tal genere, in quanto che si sa che la Svezia è, fra le Potenze alleate, quella che pone in campo maggiori pretese, e che tergiversa più dell'altre le operazioni ed i piani che hanno rapporto all'alleanza comune.

Non siamo egualmente tranquilli sulle proposizioni d'accomodamento fatte dalla Francia alla Russia. Si pretende che la Corte di Vienna s'interessi per questo affare, sia pel desiderio d'avere nella guerra attuale una parte migliore di quella che ha avuto nella passata campagna, sia per la speranza di rimuovere dalle sue frontiere il teatro della guerra, e di liberarsi per tal modo dalle inquietudini che può cagionarle la vicinanza d'un'armata che le richiama sì triste memorie.

Altronde quando si riflette che la Russia non ha quasi nulla a temere, nè a sperare dal risultato di questa guerra, e che i suoi interessi possono esser separati, senz'alcun inconveniente per essa, da quelli dell'Inghilterra

e della Prussia, è naturalissimo che aver debbasi qualche inquietudine sul partito ch'essa può prendere. L'energia che la Turchia e la Persia mostrano contro la Russia nel momento in cui essa sperava di trarle dal suo partito; l'immensità delle forze che Bonaparte ha riunito sulle sue frontiere; la specie d'importanza e di gloria che sembra metter l'Austria alla sua mediazione; i riguardi che deve aver la Russia verso quella Corte; la moderazione che si dice essere stata messa dalla Francia nelle sue proposizioni; tutte queste considerazioni possono sedurre la Russia, e determinarla ad accettare la pace separata che le si offre.

Tuttavia, il carattere cavalleresco dell'Imperatore Alessandro; il desiderio che sembra avere di crearsi una grande reputazione militare, col combattere contro il primo capitano dell'Europa; la natura de' suoi vincoli colla Prussia; il disinteressamento generoso che ha mostrato precipitandosi in una guerra che non lo interessava direttamente; tutte queste ed altre considerazioni permettono di sperare che la Russia non abbandonerà i suoi alleati, se non agli estremi. (*True Briton*)

PRUSSIA

Berlino 16 Maggio.

Il passaggio delle truppe è più attivo che mai; dopo il 13 sono quì arrivati giornalmente 2m. uomini, e per domani ne aspettiamo altrettanti.

Il Principe di Benevento è tuttora a Finkenstein. (*J. de l'Emp.*)

TURCHIA

Scutari 18. Maggio.

I russi allarmati dai progetti e dai preparamenti d'Ali-bascià hanno nel di

11. del corrente mese tentato uno sbarco per impadronirsi del ridotto dal quale Ali batte la fortezza di S. Maura. Essi sono sbarcati su questo punto in numero di duemila. Il posto non era guardato che da mille Albanesi; ma i russi, non ostante la loro superiorità, sono stati battuti e forzati a rimontare le loro barche lasciando sul luogo ottanta morti, e 150 feriti che sono fatti prigionieri.

Qualora i russi volessero di nuovo tentare uno sbarco su qualche altro punto della Morea, sono state prese misure e precauzioni tali da essere ovunque accolti in un eguale maniera.

AUSTRIA

Vienna 15. Maggio.

Le ultime lettere d'Hermanstat annunciano che i russi, i quali già da qualche tempo avevano ricominciato l'assedio d'Ismail, hanno tentato un terzo assalto, e che sono stati respinti con grossissima perdita. Credesi pure che dopo questo attacco sanguinoso del pari che inutile, sieno stati di bel nuovo forzati a levar l'assedio. La guernigione d'Ismail è riuscita a ristabilire le sue comunicazioni con Costantinopoli, e noi aspettiamo direttamente da questa capitale il ragguaglio circostanziato degli avvenimenti occorsi davanti a quella fortezza.

Le leve, che i russi hanno tentato di fare nella Valachia e nella Moldavia non sono loro ben riuscite. I Greci mostrano poca disposizione a prendere le armi; si sa che avviliti da gran tempo dalla schiavitù, ed ammolli dalla pace, hanno pochissimo genio per lo stato militare. Il gen. Michelson ha diretto de' vivi rimproveri al Principe

Ipsilanty, il quale aveva promesso alla corte di Pietroburgo ed ai gen. russi, che sarebbe lor facile di formare un'armata di 30 in 40m. uomini degli abitanti di queste due provincie. Appena ha egli stesso potuto radunarne intorno a 3m. I rinforzi giunti dalla Crimea e dall'Ukrania non eccedono 10m. uomini. Il timore d'un vicino attacco per parte de' Turchi non ha permesso d'interamente sguernire la Crimea.

Siamo ancora nell'incertezza sopra quanto è avvenuto fra i Turchi ed i Serviani, dopo che sono fra essi ricominciate le ostilità. I rapporti, che circolano a questo riguardo, sono assolutamente contraddittorj, e non danno notizia d'alcun fatto positivo. Si giunge perfino a dire che le negoziazioni di pace fra i Turchi ed i Serviani non sono intieramente rotte. Ciò, che è certo, si è che tutti gli sforzi di questi per penetrar nella Bosnia, e per unirsi ai Montenegrini sono stati costantemente inutili. (*Gaz. de France*)

Altra dei 15.

L'Imperatore non ha ancora lasciato Buda, e sentiamo che non voglia sì tosto ritornare in questa capitale. Le voci divulgate relativamente ad un abboccamento del nostro Monarca coll'Imperatore di Russia sono del tutto svanite, nè più se ne parla.

Non si conosce ancora il risultato delle deliberazioni degli Stati d'Ungheria, poichè le sedute sono state segrete, e nulla finora si è pubblicato ufficialmente. Si sa soltanto di certo che gli Stati si sono veduti obbligati a dirigersi ai loro committenti per ricevere delle particolari istruzioni sopra

molti oggetti che l'Imperatore ha proposto alla Dieta, stante che le dimande reali non sono state questa volta pubblicate, come al solito, prima dell'apertura delle sedute.

(*J. de l'Emp.*)

I notabili della contea di Presburgo si sono di già riuniti straordinariamente ed hanno presa una risoluzione, colla quale autorizzano i loro deputati a dare i loro voti in favore della proposizione reale, relativa all'organizzazione dell'insurrezione ungherese per tutto quel tempo, che potranno esigerlo le circostanze. Le risoluzioni, che hanno preso sugli altri oggetti, non sono per anco conosciute.

L'Arciduca Carlo è partito il 7. da Buda per Temeswar, capitale del Banato; di là si propone di trasferirsi nella contea di Batsch, ove farà pure un corto viaggio l'Imperatore colla sua figlia maggiore l'Arciduchessa Luigia, per visitare il canale che vi si stabilisce, e quindi quello che si progetta tra Szolnok e Pest.

Si continua ad occuparsi molto del reclutamento generale. In virtù del nuovo sistema di coscrizione stato adottato, i figli de' banchieri e de' negozianti, stati fin'ora esenti, sono in oggi obbligati a servire. Si crede che in breve tempo si troveranno tutti i reggimenti a numero.

Corre quì la notizia che l'Imperatore Alessandro sia deciso di fare una pace separata, quando l'Inghilterra non abbia, per la fine di maggio, fornite le truppe di sbarco ed i sussidj che ha promesso.

Si sostiene ancora la voce che debba aprirsi un congresso a Praga, e si no-

minano perfino i plenipotenziarj, cioè il Principe di Benevento ed il Signor Laforêt per la Francia; il conte di Stakelbere per la Russia; il conte di Zastrow per la Prussia; il conte di Stadion vi rappresenterebbe l'Austria. Si aggiugne che si fa preparare un palazzo a Praga per questa assemblea.

Si è ricevuta la positiva notizia che le pretese vittorie de' Serviani sui Turchi sono interamente inventate. All'opposto Kusanzi-Ali, uno dei comandanti turchi, ha ottenuto ai 10. aprile un decisivo vantaggio sopra Melenko-Stoik, capo de' Serviani, presso Cladowa.

Sentiamo da Traunick e da Sarajewo, capitale della Bosnia, che in quella provincia sono giunti quattro generali e quindici Ingegneri francesi. (Pub.)

GERMANIA

Amburgo 20. Maggio.

Si annuncia, che il sig. Pierrepont debba ritornare presso il Re di Svezia in qualità di ministro di S. M. britannica.

Una lettera di Schwerin del 17 Maggio contiene i seguenti dettagli: „Jeri è giunto in questa città un ajutante di campo del sig. generale baron d'Essen, governatore della Pomerania svedese, il quale ha rimesso al sig. maresciallo Brune un dispaccio relativo al cambio de' prigionieri. Dopo l'arrivo del Re di Svezia a Stralsunda erasi sparsa la voce, che fosse stato rotto l'armistizio conchiuso tra il barone d'Essen ed il maresciallo Mortier; ma una tal voce non ha fondamento. S. M. svedese al contrario ha dato al sig. baron d'Essen una onorifica testimonianza della sua soddisfazione intorno agli ultimi avvenimenti occorsi in Pomerania, e lo ha decorato della gran croce dell'Ordine della Spada. (Pub.)

BAVIERA

Augusta 25. Maggio.

Un corrier francese quà arrivato jeri l'altro ha portato alle truppe spagnuole, francesi ed italiane, che traversano in questo momento la Baviera, l'ordine di marciare per la via di Norimberga e Magdeburgo, nell'Annoverese. (Pub.)

Altra dei 22.

Le gazzette di Presburgo, che per tanto tempo hanno annunciate delle vittorie riportate dai Serviani, sembrano ora disposte a cambiar di stile. In un articolo di Semelino, del 30 aprile, si legge che l'armata serviana, accampata avanti Nissa, è stata compiutamente battuta dall'armata turca della Bosnia, il cui attacco era combinato con una sortita della guernigione. Secondo queste stesse gazzette i Serviani hanno perduto in quell'azione 1000 uomini uccisi, altrettanti prigionieri, ed ebbero 3000 feriti. Si aggiugne che Czerni-Giorgio non debba la sua salvezza che alla velocità del suo cavallo ed al valore della sua guardia. Benchè questa notizia non sembri dettata dallo spirito che dirige ordinariamente i fogli che l'annunciano, tuttavia essendo in generale divenuta sospetta la loro autorità, sarà bene d'aspettarne la conferma. (Pub.)

IMPERO FRANCESE.

Parigi 17 Maggio.

I due ritratti degli Imperatori turco e persiano, spediti da questi due Sovrani a S. M. l'Imperatore e Re, al quar-

tier generale della Grande Armata, sono giunti al museo Napoleone.

Selim III., Imperatore degli Ottomani assiso sul suo trono, e d'una perfetta rassomiglianza, è stato dipinto da un artista di Costantinopoli. L'esecuzione pittoresca s'accorda colle maniere europee; ma ciò che è degno d'osservazione si è, che questo ritratto, fatto espressamente per essere spedito a S. M. l'Imperatore, è il primo esempio nella Storia dagli Ottomani d'una tale condiscendenza, ed un atto del tutto contrario ai loro usi.

Fethali-Schah, Imperatore de' Persiani, è desso pure assiso sopra un trono d'oro massiccio arricchito di brillanti. Questo è il trono che occupa quando passa la rivista delle sue truppe. La sua corona ed i suoi braccialetti sono fatti all'antica. Nel mezzo de' braccialetti vedonsi i due famosi diamanti chiamati *Kouh nour* (montagna di lume) e *deriai nour* (oceano di luce.)

Si dice che questo ritratto fatto ad Ispahan sia degno d'osservazione tanto per la rassomiglianza, che per la verità del costume. (Jour. du Soir)

La società di medicina pratica di Montpellier propone per soggetto d'un premio consistente in una medaglia d'oro del valore di 300 franchi, che sarà aggiudicato nella pubblica seduta del 1. maggio 1808, il seguente quesito;

Di qual vantaggio sia o esser possa l'analogia in medicina, tanto nella determinazione delle malattie nuove o sconosciute, che in quella del metodo curativo che bisogna scegliere nel caso dubbio; fino a qual punto sia essa una guida sicura nell'una e nell'altra cir-

costanza; e quali sieno le regole generali, che nell'applicazione sua alla medicina, debbano estenderne o limitarne l'uso?

La società propone per la seconda volta per il soggetto d'un premio d'una medaglia d'oro del valore di 300 franchi il seguente quesito ch'essa ha creduto di dovere così modificare:

Sonvi malattie contro le quali altre malattie sieno veramente d'un ajuto curativo? quali sono queste malattie? possono elleno essere provocate e dirette per così dire a piacimento? e nelle circostanze in cui l'arte giugnese a darle, quali sono i diversi mezzi di toglierne i pericoli, e d'assicurarne il buon successo.

Le memorie per questi due premj, scritte intelligibilmente in francese od in latino, saranno indirizzate, franche di porto, prima del 15 marzo 1808, (questo termine essendo di rigore) al sig. Baumes, Professore in Medicina, segretario perpetuo della società di medicina-pratica a Montpellier. (J. du S.)

NOTIZIE INTERNE.

LXXVI. BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA

Fluckenstein 20. Maggio 1807.

Una bella corvetta inglese federata di rame, di 24. cannoni, montata da 120. Inglesi, e carica di polvere e di palle, s'è presentata per entrare nella città di Danzica. Giunta all'altezza delle nostre opere, essa è stata colta da una volla fucilata delle due rive, e obbligata d'annullare. Un picchetto del reggimento di Poligi è salato a bordo il primo. L'ajutante di campo del generale Kalkreuth, che ritornava dal quartier generale russo, e molti ufficiali inglesi sono stati presi a bordo. Questa corvetta si chiama la *Seazo Faaro*. Indipendentemente dai cento venti inglesi v'erano in questo bastimento sessanta russi.

La perdita dell'insule nel combattimento di Weichsel.

mondo del giorno 15. è stata maggiore che non s'era da prima immaginata, essendo stata passata a colpi di balomista una colonna russa, che s'era portata lungo il mare. A conti fatti si sono sotterrati mille e trecento cadaveri russi.

Il 6, una divisione di 7m. russi comandata dal generale Turckov, s'è portata da Brok sul Bug al di sopra di Pultusk, onde opporsi ai nuovi travagli, che erano stati ordinati per rendere più rispettabile la testa di ponte. Queste opere erano difese da 6 battaglioni bavari comandati dal Principe Reale di Baviera. L'inimico ha tentato quattro attacchi, ed in tutti egli è stato rovesciato dai Bavari, e mitragliato dalle batterie delle diverse opere. Il maresciallo Massens calcola la perdita dell'inimico a 300 morti, ed un doppio di feriti. Ciò che rende questa azione più bella si è, che i Bavari erano meno di 4m. uomini.

Il Principe Reale si loda particolarmente del barone di Wreden, official generale al servizio di Baviera, d'un merito distinto. La perdita dei Bavari è stata di 15 uomini uccisi, e di 150 feriti.

V'è tanta intensità nell'attacco fatto contro le opere del general Lemarrois nella giornata del 13, e nell'attacco del 16 sopra Pultusk, quanta ve n'era nel settimana scorsa nella costruzione di un sì gran numero di batterie che l'inimico faceva costruire sul Bug. Il risultato fu, che queste batterie, intorno alle quali si era travagliato nel settimana scorsa, furono abbruciate in due ore, quando si è voluto, e che questi successivi attacchi contro opere ben costruite e sostenute da buone batterie, hanno costato loro perdite considerabili senza speranza di profitto.

Potrebbe sembrare che tali operazioni avessero per scopo d'attirare l'attenzione dell'armata francese sulla sua destra; ma le di lei posizioni sono ragionate su tutte le basi, e in tutte le ipotesi tanto difensive, quanto offensive.

Durante questo tempo l'interessante assedio di Danzica non è stato interrotto. L'inimico soffrirà un notevole danno perdendo questa piazza importante, e i 20m. uomini che vi sono rinchiusi. Una mina è scoppiata nel Bloch-haus, e l'ha fatto saltare in aria. Quattro fori sono già stati dischiusi nella strada coperta, e ha discesa nel fosso si sta eseguendo.

L'Imperatore ha oggi fatta l'ispezione del 5 reggimento provvisorio. Gli otto primi sono di già stati incorporati. Si fanno molti elogi in questi reggimenti dei nuovi coscritti genovesi, che mostrano buona volontà ed ardore.

Milano 5. Giugno.

Una lettera semiofficiale giunta jeri l'altro da Traunich, e datata il 16. Maggio, annuncia che l'armata russa comandata da Michelson ha sgombrata a precipizio la Moldavia, e la Valachia. Ignorasi se questa pronta ritirata abbia ad attribuire all'avvicinamento dell'armata del Gran-Visir, ed al movimento generale e spontaneo dei Turchi, o ad ordini superiori.

Milano 27. Maggio.

Seguito del giornale dell'assedio di Danzica.

Notte del 30. Aprile al 1. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Si sono ampliate le comunicazioni della 2. alla 3. parallela. Ci siamo aperti un varco su due punti della 3. parallela per avanzarci sulla linea capitale della mezzaluna per una porzione circolare. Il nemico ha gittato molte pentole di fuoco, e fatto un fuoco vivissimo di moschetteria. Sul far del giorno la sua artiglieria ha tirato sulla testa della trincea.

Attacco del Bischoffsberg. — Si è lavorato intorno ad una seconda parallela di 200. tese.

Artiglieria. — Il nemico ha cominciato allo spuntar del giorno un cannonamento vivissimo, che è durato fino a 9. ore del mattino, e diretto sul fronte dell'Hakelsberg. Dalla nostra parte il fuoco si è moderatamente sostenuto durante tutta la giornata; i nostri cannonieri hanno mirato a meraviglia. Quasi tutte le nostre bombe ed obizzi sono caduti nelle opere del fronte d'attacco.

Il nemico ha fatto poco fuoco dal Bischoffsberg. Si sono trasportati 5. pezzi di 24. in una nuova posizione, ove faranno maggior effetto. Nella notte si sono riparate le cannoniere e le fascinate danneggiate dal fuoco del nemico.

Sono arrivate da Thorn 1200. cariche a palle di 12, e 100. cassette a mitraglia, e da Stettin 8. carri di riserva, 500. bombe, 28. mila libbre di polvere di zolfo e di nitro.

Noi abbiamo entro la giornata del 30. tirati 1700. colpi.

Notte del 1. al 2. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Si sono continuati gli scavi della porzione circolare, sulla quale il nemico ha diretto tutto il fuoco.

Ci siamo aperti un varco nella sinistra della 5. parallela per portarci sull'angolo sagliente del bastione di diritta. Un burrone impedisce di camminare nel bastione di sinistra.

Attacco di Bischoffsberg. — Si è perfezionata la 2. parallela.

Artiglieria. — Gli obizzi del fortino n. 1. hanno appiccato il fuoco alla città. Il nemico ha diretto un gran numero di pezzi contro questo fortino. Benché il fuoco della piazza si sia molto sostenuto nella giornata, non ha prodot-

to alcun accidente. I nostri mortai hanno scagliate moltissime bombe nelle cannoniere e sulle fascinate. Si sono viste saltare in aria molte piattaforme.

Si lavora con attività alle due batterie delle mezze piazze d'arme che devono battere a riscossa le strade coperte e le fosse della mezzaluna.

Si sono nella giornata del 2. tirati 1500 colpi. Sono arrivati dalla Slesia 12. pezzi di 24, e 2. mortai di 10. pollici; da Stettin 1200. obizzi, 2,500. palle di 12, e 500. bombe.

Notte del 2. al 3. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — I due scavi della porzione circolare sono stati raggiunti, e si è cominciato uno scavo rito per portarci sulla linea capitale della mezzaluna. Il capitano degli zappatori, Boizaubert, è stato ucciso.

Si è continuato nella notte e nella giornata del 3. lo scavo sul bastione di diritta; ma alcuni pezzi che il nemico ha conservato negli angoli saglienti e di fianco hanno impedito che s'inoltrasse la trincea rita. I gabboni venivano portati via appena ch'erano deposti.

Artiglieria. — Si sono messi in batteria due nuovi pezzi di 24. Si sono cominciate delle batterie per 4. mortai e 5. cannoni. Si son quasi terminate le batterie che battono a riscossa la mezzaluna.

I fuochi del mezzo bastione e della mezzaluna sono stati in gran parte estinti. Il nemico ha fatto tutto il giorno un vivissimo fuoco di moschetteria. Noi abbiamo tirato 600. colpi di cannone.

Marina. — Un disertore, appartenente ad un battaglione d'Ost-Preuss, di nuova leva, ha dichiarato che il suo battaglione, giunto già da 17. giorni, non aveva potuto entrare nella piazza, e che il di prima erano giunti due bastimenti apportatori di truppe e di pans.

Notte del 3. al 4. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Lo scavo rito sulla linea capitale della mezzaluna si è inoltrato di 4. tese. Si è fatto un traverso. Lo scavo sul bastione di diritta è stato spinto innanzi più vivamente, e continuato nella giornata del 4. Si è prolungata a destra la 3. parallela.

Penisola. — Una sortita di Cosacchi è stata respinta dai nostri posti.

Artiglieria. — Il nostro fuoco è stato generalmente superiore a quello del nemico, ed a quattro ore le nostre batterie della 2. parallela

sono arrivate a far cessare il fuoco diretto contro di esse. Noi abbiamo tirato 1400. colpi. E' giunto da Stettin un convoglio di 4. pezzi di 24, 800 palle di 24, 300 bombe, e 100 obizzi.

Notte del 4. al 5. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Si è prolungato di 5. tese lo scavo rito e fatto un traverso. Tre volte nella giornata si è cercato di continuarlo; ma i pochi pezzi che il nemico ha conservati agli angoli e dietro i traversi hanno costantemente rovesciato la testa dello scavo.

Si è continuata la trincea sul bastione di diritta nella notte e durante la giornata. Si è prolungata la diritta della 3. parallela di 30. tese, e perfezionata la parte cominciata il di prima.

Artiglieria. — Il nemico ha aperto nuove cannoniere verso la spalla del bastione di diritta, ed ha armato alcune batterie basse. Una parte dei nostri fuochi è stata diretta sopra queste nuove cannoniere. Si sono pur fatti alcuni cambiamenti alle batterie per batter quelle armate dal nemico. Si sono tirati 1600. colpi nella giornata.

Notte del 5. al 6. Maggio. Attacco dell'Hakelsberg. — Si è prolungato di 5. tese lo scavo rito sulla mezzaluna, e si è fatto un traverso. Si è continuato lo scavo sul bastione.

Si è prolungata la 3. parallela d'un centinaio di tese verso la diritta per terminar d'involuppare il fronte vicino a quello attaccato.

Artiglieria. — Il nemico ha quasi interamente cessato di far fuoco sulle nostre batterie, e soltanto si limita a far tirar con qualche pezzo sulla testa delle trincee.

(Sarà continuato)

REGNO D'ITALIA.

Udine li 9. Giugno 1807.

IL PREFETTO

Del Dipartimento di Passariano.

A V V I S O.

Coerentemente al disposto dell'Articolo VIII. del Reale Decreto 13. Aprile ultimo scorso, e della relativa Decisione del Sig. Consigliere di Stato Direttore Generale del Censo del 23. Maggio scaduto N. 1672., devesi nella prossima quarta Rata dell'Imposta Prediale del corrente anno ripartire in tutto il Dipartimento, e riscuotere la somma di L. 31,240. Milanesi, ossia L. 23,977 Cent. 78. Italiane in acconto della quota incombente allo stesso Dipartimento.

to, ed ai Comuni nella spesa complessiva della misura, e descrizione dei Terreni e della formazione delle Mappe Censuarie.

Resta quindi affidato il Pubblico, ed i singoli Contribuenti siccome nella Rata che va a scadere nel mese di Luglio prossimo venturo, dovrà ciascun Contribuente pagare una quinta parte di più di quanto ha corrisposto, o è stato appostato debitore nella Rata dello scorso Maggio, ossia il mezzo per cento sopra la Rendita soggetta a Tassa, sotto riserva di avere i necessari riflessi ne' conguagli che occorreranno alla definitiva liquidazione de' Conti.

Starà perciò in obbligo ogni Censito di corrispondere il proprio contingente colle norme suddette per cui si sono date le opportune disposizioni agli Uffici competenti.

(SOMENZARI.)

Lirutti Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Udine 10. Giugno 1807.

IL PREFETTO

del Dipartimento di Passariano

*A tutte le Autorità Amministrative
del Dipartimento.*

Osservandosi trascurata l'ordinanza colla quale è prescritto, che debbasi attergere a tutte le Carte da presentarsi alla Prefettura un ristretto della cosa, il Prefetto la richiama, ricordando che non saranno accettate dal Protocollo quelle Carte che mancassero di questo requisito. Invita pure i Signori Vice-Prefetti a volersvi conformare, e far conformare, conoscendo ben essi quanto sia utile per la regolarità, e speditezza.

(SOMENZARI.)

Lirutti Segr. Gen.

REGNO D'ITALIA.

Pordenone 15. Maggio 1807.

IL VICE-PREFETTO DI PORDENONE

Agli Abitanti del Distretto.

Il GRANDE, che in seno alle vittorie pace offre, e comanda, che qual Genio veglia, ed estende le sue cure paterne sino a Voi, prescelto Pordenone per centro di Distretto:

L'AUGUSTO FIGLIO, sua degna immagine, e nostra delizia, di porgerci degnosi l'annuncio, per costanza per voi importante, e del più felice presagio.

Dalla sua benigna clemenza destinato vostro Vice Prefetto, affido questo Distretto alla mia vigilanza. Me fortunato se corrisposta ne sia l'altra fiducia!

L'insufficienza di mie forze ne rende ardua l'impresa, ma animato d'amor patrio, da zelo per il servizio Sovrano, dal più vivo desiderio di dedicarmi al vostro benessere, guidato dalle sagge istruzioni del nostro benemerito Signor Prefetto, che si degnamente castivossi la stima, e l'affetto dell'intero Dipartimento, tenterò di superare le difficoltà, che mi si frappongono, e corraggio so mi lancerò nella carriera, che la volontà del SOVRANO, e dell'AUGUSTO suo Figlio m'invia tosto a percorrere.

Voglia l'indole vostra sperimentata in tanti incontri, sì docile, e sì pieghevole secondarmi a tutta possa; io ve ne faccio il più vivo, il più fiduciale invito! Corrispondendo nei modi più espressivi della vostra leale sudditanza, vi renderete sempre più degni dell'invitto Monarca che ci governa, non conosceremo leggi coattive e penali, se non perchè sono scritte nei Codici, e vivremo per unanime consenso in seno all'ordine pubblico, alla tranquillità, ed alla individuale sicurezza.

(DI PORCIA.)

REGNO D'ITALIA.

AVVISO.

Udine li 25. Maggio 1807.

La direzione del Demanio, e diritti uniti del Dipartimento di Passariano.

Per facilitare l'esecuzione delle Notifiche prescritte dal Reale Decreto 30. Aprile prossimo passato; le quali devono comprendere anco li Feudi Censuali, ed essere prodotte assieme coi relativi Allegati in Carta bollata, si previene il Pubblico, che presso li Stampatori, e Librai Fratelli Pecile in Udine si troveranno vendibili le Formule di dette Notifiche a quelli, che credessero di prevalersene, e di seguirle il metodo in esse tracciato.

(PEROSA.)

Alta Segr.

Le associazioni al presente Giornale si ricevono al Negozio di Libri de' Fratelli Pecile sotto il Monte di Pietà in Mercanovo.

Il prezzo dell'associazione è di lire 24. di Milano all'anno, (ossieno Italiane 18. e 42. centesimi) cioè lire 12. pur Milanesi (Italiane 9. e 21. centesimi) per ogni semestre anticipato.